

Resosi conto che invadere l'Inghilterra sarebbe stata un'impresa praticamente impossibile, a causa della sua insuperabile e incontrastata supremazia navale, Napoleone Buonaparte propose al governo del Direttorio di attaccarla alla fonte del suo benessere: l'India. Il piano di Napoleone proponeva di far passare le truppe francesi attraverso l'Egitto, occupandolo.

Il Direttorio, appoggiato da Talleyrand accettò la proposta di Napoleone, anche perché così il condottiero, personalità alquanto scomoda e ingombrante agli occhi del governo, si sarebbe levato di torno.

Da un punto di vista militare la spedizione iniziò sotto i migliori auspici. Nonostante la maggior potenza della marina inglese rispetto a quella francese, una serie di fortuite concatenazioni permise alle truppe cisalpine di arrivare a Malta e occuparla nel volgere di pochi giorni. Immediatamente dopo la flotta partì alla volta dell'Egitto, dove giunse il 1° luglio 1798, prendendo Alessandria senza sforzo alcuno, dopo essere sfuggiti per ben due volte agli agguati dell'ammiraglio Horatio Nelson.

Il celebre navigatore a capo dell'armata di Sua Maestà britannica, però, ebbe modo di prendersi la rivincita: il 1° agosto infatti sorprese la flotta francese nella baia di AH Qir, e la annientò. Nel disperato tentativo di prevenire l'invasione in Egitto dei Turchi, che avevano nel frattempo dichiarato guerra alla Francia, e nel tentativo di intraprendere la via dell'Anatolia per tornare in patria, Napoleone marciò alla volta della Siria, ma la sua strada venne nuovamente interrotta dagli inglesi, che lo respinsero in Egitto. Alle disfatte militari si aggiunse una nuova piaga, contro la quale non c'era via di scampo: la peste bubbonica. Napoleone riuscì a rientrare in Francia solo nell'ottobre del 1799, lasciandosi alle spalle la sua prima grande sconfitta militare, ma anche una conquista che cambierà le sorti della cultura in Occidente: rivelò l'Egitto al mondo.

Description de l'Égypte, ou recueil des observations et des recherches qui on été faites en Égypte pendant l'expédition de l'armée française, publié par les ordres de sa maiesté l'empereur Napoleon le grand. Un'opera colossale e il suo mecenate.

Una dote di Napoleone non è mai stata messa in discussione: egli sapeva circondarsi di ufficiali e collaboratori di prima scelta, ed era uno straordinario organizzatore. Come si occupava egregiamente di questioni tattiche e militari, alla stessa maniera Napoleone, con l'incredibile lungimiranza che sempre lo contraddistinse, avvalendosi della collaborazione del suo maestro di matematica e amico Gaspard Monge⁽¹⁾, mise insieme, al seguito dell'esercito, era la più grande congregazione di uomini di cultura che fosse mai stata messa insieme: 167 tra scienziati, matematici, astronomi, scrittori, artisti, disegnatori, scultori, geografi, architetti, stampatori, interpreti, naturalisti, chirurghi, farmacisti ed economisti. Napoleone aveva intuito la grandiosità delle scoperte che si apprestava a fare in Egitto, e non voleva farsi trovare impreparato a coglierne i risultati e soprattutto a risaltarne l'artefice agli occhi del mondo.

⁽¹⁾ Gaspard Monge (1746 - 1818), matematico di successo, inventore della geometria descrittiva, introduttore del sistema metrico-decimale, fu tra i fondatori dell'*Institut National de France* prima e dell'*Institut d'Égypte* poi, Venne nominato da Napoleone Buonaparte a capo di una commissione atta a scegliere le opere d'arte, in Italia, da prelevare e trasportare in Francia, ancora oggi gloria e vanto del Museo del Louvre.

Via San Damiano, 2
20122 Milano

T. +39 02 7601 3142
M. +39 335 589 4218

www.salamonfineart.it
lorenza.salamon@gmail.com

Quello di Napoleone, però, non era un interesse volto esclusivamente a questioni con risvolti di tipo umanistico e culturale. Egli, che aveva letto Volnay⁽²⁾ e perciò sapeva quale atteggiamento aspettarsi dalle popolazioni locali una volta sbarcato in Egitto, attuò un programma certamente messo a punto prima della sua partenza dalla Francia, sfruttò la conoscenza della lingua e del mondo orientale, nonché l'abilità e l'intelligenza diplomatica di alcuni membri della commissione scientifica perché convincessero i locali responsabili della religione musulmana a leggere e interpretare il Corano in una chiave diversa da quella abituale, a intendere il testo sacro benevolo nei confronti del condottiero francese che si proclamava egli stesso un vero musulmano.

Napoleone ebbe successo in questa sua strategia d'ingresso, e ciò gli fu di molto aiuto nell'attuare le sue regole di governo, che vennero infatti messe in pratica dagli orientalisti attraverso la collaborazione dei capi religiosi locali, cui venne affidata l'amministrazione pratica.

Il 22 agosto 1798, per raggruppare tutti insieme gli uomini di scienza e cultura, venne fondato al Cairo, dal Monge, per volere di Napoleone, l'*Institut d'Égypte*. L'Egitto sarebbe diventato parte della cultura francese.

Tra i più importanti risultati che scaturirono da questa incredibile spedizione in Egitto, senza dubbio quello più degno d'essere menzionato fu la decifrazione della scrittura geroglifica, ad opera dello studioso Jean-François Champollion⁽³⁾. Furono spronati da Napoleone i geografi e i matematici che pensarono per primi di scavare un canale, a Suez⁽⁴⁾, che, con-giungendo il Mar Rosso e il Mediterraneo avrebbe fatto risparmiare la circumnavigazione dell'Africa alle navi lungo la rotta dell'Oriente. Facevano parte della nutrita commissione scientifica anche artisti del calibro di Jacques Barraband⁽⁵⁾, cui spetta l'aver rappresentato gli uccelli tipici delle zone del Nilo, sconosciuti in occidente, o di quello di Henri Joseph Redouté⁽⁶⁾, che rappresentò la classificazione delle piante e dei fiori, o ritrattisti come André Dutertre⁽⁷⁾.

Nicolas-Jacques Conté⁽⁸⁾, ingegnere capo della spedizione, venne incaricato di ricostruire tutti gli strumenti e le apparecchiature andate distrutte durante la disfatta di Abû Qîr. Gli scienziati potevano perciò riprendere il lavoro senza ulteriori interruzioni, osservavano, prendevano appunti, classificavano piante ed animali, studiavano l'architettura delle piramidi, imparavano e descrivevano tecniche e metodologie di lavoro tramandatesi per millenni.

⁽²⁾ Constantin-François Volnay (*Craon 1757 – Parigi 1820*), *Voyage en Égypte et en Syrie*, 1787.

⁽³⁾ Jean-François Champollion (1790 - 1832), un formidabile talento naturale per le lingue, si dedicò con assiduità allo studio delle iscrizioni egiziane. Nel 1821\22, tradusse le iscrizioni della famosa pietra pervenuta nel 1799 a Rosetta dal capitano Pierre-François-Xavier Bouchard, un decreto di Tolomeo scritto in tre lingue, demotico, greco e appunto egiziano.

⁽⁴⁾ Il canale di Suez venne inaugurato dall'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III, nel 1868.

⁽⁵⁾ Jacques Barraban (*Aubusson 1768 - 1809*), allievo di Joseph-Laurent Malaine (1745 - 1809) si dedicò alla pittura di soggetti ornitologici inizialmente per decorare porcellane (per la manifattura di Sèvres) oppure ancora a fornire disegni per arazzi (manifattura di Gobelins). Si devono a lui le più belle rappresentazioni ornitologiche dell'inizio del XIX Secolo.

⁽⁶⁾ Henri Joseph Redouté (*Saint-Hubert 1766 - 1852*), era figlio di Charles -Joseph, e fratello più piccolo Pierre-Joseph, autore della famosa *Monographie des Roses*, a seguito della sua ormai raggiunta fama, Henri fu arruolato tra i selezionati ranghi degli scienziati di Napoleone. La sua fama e perizia quale studioso dell'antico Egitto gli procurò molti plausi, fino alla sua nomina a membro dell'*Institut d'Égypte*.

⁽⁷⁾ André Durettrre (*Parigi 1753 – 1842*) era dotato di un eccezionale talento naturale per il disegno e la pittura ritrattistica, membro anch'esso dell'*Institut d'Égypte*, durante la campagna, Dutertre, in parte per la sua abilità, e in parte per la levatura della sua posizione sociale, stette sempre a stretto contatto di Napoleone e degli ufficiali a lui più vicini, e fece di questi una straordinaria serie di ritratti, che, prima di entrare a far parte delle collezioni della reggia di Versailles, dove sono ancora oggi, vennero esposti a Parigi, nel 1806.

⁽⁸⁾ Nicolas-Jacques Conté (1755 - 1805), genio della meccanica, inventore tra le altre cose della matita a grafite, concepì una macchina per facilitare agli incisori il lavoro di incisione delle lastre, una sorta di tecnigrafo, di cui nella *Description... vi è il progetto (Vue et plan de la machine à graver e Détails de la machine à graver)*, appunto eseguito con la macchina di cui è soggetto (*gravé à la machine par Leblanc*), disegnato dall'architetto Jomard.

Via San Damiano, 2
20122 Milano

T. +39 02 7601 3142
M. +39 335 589 4218

www.salamonfineart.it
lorenza.salamon@gmail.com

Si preparavano a raccontare e ad illustrare un paese e un popolo rimasto inalterato nei secoli, un paese che rappresentava il punto d'incontro tra Europa e l'Est, tra l'antichità e l'era moderna. Spesso il loro operato, mentre lavoravano al seguito delle truppe da combattimento di Napoleone, veniva bruscamente interrotto, non avendo talvolta i militari alcun riguardo per le esigenze scientifiche, e non potendo gli studiosi rimanere privi della scorta dei guerrieri, a causa dei mamelucchi, che assalivano qualunque francese incontrassero lungo il loro cammino, infliggendo loro tremende violenze. Per quanto a volte potesse quindi essere difficile, il lavoro degli uomini di scienza veniva ugualmente messo per iscritto con ordine e meticolosità, i disegni catalogati e descritti, i reperti ordinati.

Il vero artefice delle future e straordinarie conseguenze che la spedizione in Egitto ebbe in Europa, fu però il barone Dominique Vivant Denon⁹⁾. Al tempo della spedizione, Denon era ritenuto troppo anziano per prendervi parte, le avversità climatiche e geografiche che ci si aspettavano erano infatti notevoli. Egli riuscì comunque a fare in modo di essere incluso tra gli uomini scelti da Napoleone, grazie all'intercessione di Giuseppina di Beauharnais.

Al suo rientro in patria, Denon ordinò le centinaia di pagine di appunti e disegni eseguiti durante la sua permanenza in Egitto, e pubblicò la raccolta di viaggi *Haute et Basse Égypte*, fu poi lui l'ideatore della straordinaria opera, pubblicata, fra il 1802 e il 1829, che raccoglieva il lavoro compiuto dai 167 membri della commissione scientifica, lavoro di classificazione e illustrazione ordinato e raccolto in una straordinaria pubblicazione composta da 23 volumi, tra quelli di solo testo e quelli di tavole illustrate, con centinaia di incisioni all'acquaforte, molte delle quali furono anche acquerellate: la *Description de l'Égypte, ou recueil des observations et des recherches qui ont été faites en Égypte pendant l'expédition de l'armée française, publié par les ordres de sa majesté l'empereur Napoleon le grand*. Si può e si deve dire che quest'opera segnò il vero inizio dell'interesse per l'Egitto, praticamente da un giorno all'altro partirono alla volta dell'Africa nuove spedizioni di viaggiatori, non sempre e solo composte da studiosi, ma anche da turisti, curiosi, mercanti. La *Description...*, caratterizzata dalla levatura intellettuale di chi vi lavorò, fu la prima e la più importante opera moderna dedicata all'Egitto, la prima il cui spirito era quello di avvicinare due mondi e culture diverse. Ben presto ne seguirono altre, tra cui l'*Itinéraire* di Chateaubriand, *Voyage en Orient* di Lamartine, *Salammbô* di Flaubert, solo per citare le più rinomate. Oltre all'apertura di un nuovo mondo con migliaia di aspetti da scoprire, la *Description...* eccitò la fantasia e l'inventiva di studiosi, pittori, architetti, ebanisti e artigiani, a scoprire nuove forme e dimensioni, a disegnare e produrre nuovi generi di oggetti, soprammobili, mobili finanche ai particolari architettonici, ispirati ai monumenti dell'antico Egitto e alle sue maestosità.

Da questo mondo nuovo, per esempio, deriva un nuovo tipo di decorazione stilizzata ripresa dai geroglifici, oppure l'abitudine di intagliare le appendici dei mobili a guisa di zampa leonina o di sfinge. Napoleone, se come guerriero rientrò in patria dall'Egitto con un fallimento sulle spalle, come umanista e intellettuale riportò risultati di una tale importanza da andare ben oltre ai suoi propositi più ottimisti. Risultato delle ricerche e degli studi effettuati dalla spedizione scientifica voluta da Napoleone fu il cambiamento della cultura francese, di conseguenza del mondo intero, con l'ampliamento verso un nuovo campo di studi. Napoleone ha dato inizio all'*Egittologia*, e ad uno degli stili imperanti del XIX Secolo: il *Retour d'Égypte*.

⁹⁾ Dominique Vivant Denon (Chalon-sur-Saône 1747 - 1826), accademico di Francia, decorato con la Legione d'Onore nel 1809, fu in seguito incaricato da Napoleone Buonaparte di organizzare il Museo del Louvre, cui diede l'impostazione ancora oggi seguita.

Via San Damiano, 2
20122 Milano

T. +39 02 7601 3142
M. +39 335 589 4218

www.salamonfineart.it
lorenza.salamon@gmail.com